

AUGUSTO FOREL

già Professore di Psichiatria nell'Università di Zurigo

LA

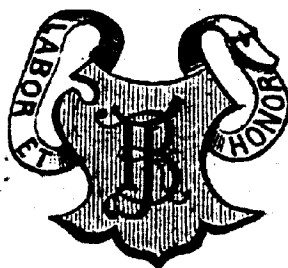
QUESTIONE SESSUALE

ESPOSTA ALLE PERSONE COLTE

Versione Italiana

del

Dott. CARLO RÜHL



MILANO TORINO ROMA

FRATELLI BOCCA EDITORI

Depositario per la Sicilia: ORAZIO FIORNZA - PALERMO.

Deposito per Napoli e Provincia: SOCIETÀ COMMERCIALE LIBRARIA - NAPOLI

1907

D. ESIBIZIONISMO. — Esiste tutta una categoria di individui, soprattutto uomini, il cui appetito sessuale consiste nel masturbarli in presenza di persone dell'altro sesso. Essi si mettono in agguato dietro a qualche muro od a qualche cespuglio, dopo essersi sbottonati i pantaloni. Quando vedono venire una o più donne, si collocano dinanzi ad esse, le chiamano o fanno loro dei segni, mostrando loro il proprio pene in erezione, e dinanzi ad esse si masturbano. In essi l'orgasmo si produce solo se essi si sentono osservati da donne. Sapendo che verranno denunziati alla polizia, si ingegnano per fuggire quando la eiaculazione ha avuto luogo, ed acquistano in questo sistema una grande abilità. Essi non cercano mai di toccare le donne che li eccitano; tutto avviene a distanza.

Questi casi non sono rari e naturalmente suscitano gravi scandali, in modo che questi poveri ammalati raramente riescono a sottrarsi alla polizia. Questi disgraziati, che talvolta occupano elevate posizioni sociali ed hanno già subita una prima condanna, generalmente non riescono a dominare la loro passione; questa ha conseguenze molto più gravi per loro stessi che per le donne od i bambini che essi spaventano od a cui danno molestia. Gli esibizionisti maschi finiscono quasi sempre in tribunale.

L'esibizionismo non è molto raro nelle alienate; io stesso ho trattato due di questi casi. Non so se esso esista nelle donne con mente altrimenti sana, ma in ogni caso esse potrebbero praticarlo senza correte grandi pericoli.

II. Inversione sessuale od amore omosessuale. — Per quanto spaventevoli od assurde siano le aberrazioni dell'appetito sessuale e delle sue irradiazioni di cui abbiamo parlato sinora, esse indirettamente ed originariamente derivano tutte dai rapporti normali fra persone adulte di sesso diverso. Quelle di cui stiamo per parlare si distinguono per il fatto che non solo l'appetito sessuale stesso, ma tutte le sue irradiazioni psichiche, sono nell'individuo perverso rivolte a persone del suo sesso; questo individuo d'altro canto sente una vera ripugnanza per ogni contatto genitale col l'altro sesso, ripugnanza non minore di quella dell'uomo normale per ogni unione omosessuale. Questa ripugnanza, intendiamoci bene, si riferisce solo alle relazioni sessuali e non menomamente a quelle della vita sociale. Si tratta dunque dell'appetito sessuale e dell'amore dell'uomo per l'uomo o della donna per la donna.

Questo perversimento non ha alcuna relazione cogli atti compiuti per compensazione in caso di bisogno, dei quali abbiamo parlato a proposito della masturbazione e della pederastia di com-

penso, che vengono praticate in mancanza d'altro dagli individui il cui appetito normale non può soddisfarsi per altra via. Quando l'eccitazione ed il bisogno si fanno sentire in maniera troppo imperiosa l'irritazione puramente animale dell'appetito sessuale può spingere un uomo ed anche una donna a soddisfarsi ricorrendo a mezzi che d'altro canto ripugnano ai loro sentimenti ed a tutta la loro anima, ma nell'inversione sessuale si tratta di altra cosa.

A. L'amore omosessuale nell'uomo. — Sembra assurdo che tutto l'appetito sessuale e tutto l'ideale di amore di un uomo possano essere rivolti, dall'infanzia fino alla morte, esclusivamente ad individui del suo sesso. Eppure questo fenomeno patologico è frequente benchè per lungo tempo sia i giuristi, che il gran pubblico, abbiano giudicato erroneamente il suo valore morale e psicologico. Furono individui affetti essi stessi da inversione sessuale che, aiutati da psichiatri, chiarirono la questione. Un invertito, il giudice Ulrich, si è fatto pubblicamente l'apostolo dell'amore omosessuale, assegnando nei suoi scritti agli invertiti il nome di "*Urningi*", nome che è rimasto loro in Germania.

Ulrich ed i suoi correligionari cercarono di dimostrare una cosa assurda, cioè che gli omosessuali sono una specie particolare di uomini normali e fisiologici, e cercarono di ottenere per il loro genere di amore una sanzione legale come se si trattasse di amore normale. Ulrich chiama *Dioningi* gli uomini il cui appetito sessuale è normale, cioè ha per oggetto il sesso femminile. Siffatte idee appaiono necessariamente ridicole ad ogni uomo il cui senso sessuale sia normale, ed è senza dubbio assurdo voler rivendicare la parità e la qualificazione di "normale", per un appetito sessuale assolutamente sviato dal suo scopo naturale: la procreazione. Ma la cosa serve a caratterizzare assai bene i sentimenti profondi e gli ideali degli invertiti.

Recentissimamente il dott. Hirschfeld di Berlino ha di nuovo tentato di dimostrare che gli omosessuali costituiscono una varietà dell'uomo normale. Egli fa semplicemente un gioco sofisticato di parole, adducendo i nomi di invertiti celebri e sostenendo erroneamente che l'inversione non è ereditaria (1).

(1) Raccomando qui la lettura di un articolo eccellente del Dott. Ernesto Rüdin: "Zur Rolle der Homosexuellen im Lebensprozess der Rasse", nel-

Sin dai primi bagliori sessuali nell'infanzia gli invertiti maschi si sentono di fronte agli altri ragazzi come femmine. Essi provano il bisogno di sottomettersi passivamente, si esaltano e si entusiasmano facilmente per i romanzi e per la toeletta, si occupano volentieri di lavori femminili, piace loro vestirsi da ragazze e frequentare le società femminili. Essi considerano le donne come loro amiche, come menti capaci di comprenderli. Sono dotati in generale (ma non sempre) di un sentimentalismo volgare o meschino, amano le forme o le frasi religiose, ammirano ogni esteriorità e tutto ciò che si riferisce al lusso degli abiti e degli appartamenti, si pettinano e si adornano con una civetteria che supera spesso quella delle donne. Non tutti sono così, ma a seconda degli individui predomina o l'una o l'altra di queste caratteristiche.

Il loro appetito sessuale, generalmente molto violento e precoce, incomincia collo sviluppare in essi qualche amore esaltato per questo o quel compagno di sesso maschile. Io ho avuto in cura un gran numero di invertiti, e sono stato sempre colpito nel vedere con quale intensità e fino a qual punto essi si innamorino. Ricorderò un infermiere, che s'era innamorato alla follia di uno dei suoi compagni, e che coprì col nome di esso dieci metri di feticcia bianca che doveva servire a contrassegnare la biancheria degli ammalati. Le lettere amorose più ardenti, i giuramenti di fedeltà fino alla morte, la gelosia più feroce, e perfino le cerimonie simboliche di matrimonio sono fatti che si osservano quotidianamente negli omosessuali.

L'invertito non si innamora così facilmente di un altro invertito quanto di uomini normali. Lo attirano soprattutto questi ultimi. Egli vorrebbe esserne la moglie, ma, siccome generalmente lo si respinge con ripugnanza, lo si minaccia di denunciarlo, e più spesso ancora lo si sfrutta con ricatti, egli è costretto frequentemente ad accontentarsi dei suoi simili. Quindi questi individui formano fra di loro delle confraternite segrete, una specie di frammassoneria che si riconosce al minimo segno, per così dire, al fiuto.

La prima comparsa dell'appetito omosessuale negli impulsi schietti della gioventù fa apparire all'invertito il mondo, la felicità e l'amore sotto un aspetto affatto speciale, determinato dalla irradiazione invertita del suo appetito sessuale. Egli si rappresenta lo scopo della sua vita sotto forma di una unione amorosa coll'individuo prediletto del suo cuore, ed in questo senso concepisce i suoi idillii, il suo romanzo e il suo ideale. Ma più tardi, quando il

da lui, che l'umanità si riproduce per mezzo dell'unione tra uomini e donne, ecc., ecc., egli diventa infelice e cade in preda all'amarezza. Si accorge che sarebbe ridicolo e pericoloso rivelare i suoi sentimenti intimi, e generalmente si dà alla masturbazione. Ma tutte le barriere sociali che si oppongono ai suoi appetiti accrescono solo il suo eccitamento e vieppiù difficile gli riesce il dominare le passioni da cui è invaso per certi giovani.

Questi ultimi, quando s'accorgono di non essere solo l'oggetto di una semplice amicizia un po' esaltata, ma quello di un amore sessuale perverso, esprimono per lo più la loro ripugnanza ed il loro sdegno in modo non equivoco, ed il povero invertito si vede condannato al tormento perpetuo di dover nascondere come un delinquente i suoi desideri più violenti, le sue aspirazioni ed i suoi affetti più profondi e più intimi, e di vivere nel timore continuo di essere tradito e denunciato ai tribunali. Si comprende quindi come egli sia felice quando scopre la confraternita segreta dei suoi simili, e si associ immediatamente con essi, se non è dotato di un senso morale così elevato e di una volontà così forte da resistere ad ogni tentazione.

Quando egli riesce a trovare un individuo disposto a darsi a lui, l'invertito generalmente non cerca subito di imitare il coito introducendo la sua verga nell'ano di colui che è oggetto del suo appetito sessuale, ma si limita piuttosto alla masturbazione reciproca. Tuttavia coloro che presentano la omosessualità al più alto grado sentono la massima voluttà quando un altro uomo introduce il suo pene nel loro ano, ossia quando essi praticano quella che si chiama *pederastia passiva*. Altri praticano la *pederastia attiva*!

Un ideale degli invertiti sarebbe di ottenere il permesso legale di matrimonio tra uomini. Del resto essi non sono molto costanti nel loro amore e presentano una grande disposizione alla polian-dria. Essi sentono per l'amore sessuale della donna un profondo disprezzo, lo trovano basso e ripugnante e tutt'al più utile per la produzione di piccoli invertiti!

L'amore omosessuale ha avuto nella storia del mondo una parte molto più considerevole di quanto non si creda comunemente. Il conte di Platen e Saffo furono omosessuali. Gli invertiti sostengono lo stesso di Platone, di Federico il Grande, di Socrate, ecc., ma questo non è provato. In Oriente e nel Brasile l'amore omosessuale è frequentissimo.

La nostra esperienza ci permette di affermare, insieme a von

tutti gli invertiti sono, in grado più o meno accentuato, psicopatici e nevrotici, e dotati di un appetito sessuale non solo anormale, ma ordinariamente anche esaltato. Gli invertiti alienati, come il re Luigi II di Baviera, ed un gran numero di alienati, affetti per esempio da *pseudologia phantastica*, e che sono nello stesso tempo omosessuali, dimostrano l'intima parentela che esiste tra l'inversione sessuale e le psicosi. Io sono perfettamente dell'opinione di Rüdin quando dichiara che gli altri fenomeni psicopatologici presentati dalla maggior parte degli invertiti sono primitivi, cioè ereditari, e che non sono mai o quasi mai l'effetto della vita tormentata, come sostengono Hirschfeld, Ulrich ed i loro correligionari. Le mortificazioni, i dispiaceri, le ansie e le altre affezioni che essi debbono subire, possono certamente esercitare un'influenza e contribuire a rendere palesi certi stati nervosi fino allora latenti, ma preesistenti; ma non possono mai creare le tare. Si può ammettere che l'inversione sessuale corrisponda ad una specie di ermafroditismo parziale, nel quale le ghiandole sessuali e gli organi copulatori hanno i caratteri di un sesso, mentre il cervello assume in gran parte quelli dell'altro. Ma il fenomeno non è per questo meno patologico.

La massima parte degli invertiti che si incontrano, specialmente negli asili pubblici e nei tribunali, sono individui cinici e libertini, nonostante l'ideale di cui fanno bella mostra; ma andrebbe errato chi volesse generalizzare questa osservazione. Se i cinici sono quelli che fanno maggior scalpore, ciò dipende semplicemente dal fatto che non hanno soggezione. Nella mia pratica privata ho conosciuto numerosi invertiti, che erano altrimenti persone molto dabbene e talora perfino dotati di sentimenti delicatissimi; ma erano diventati pessimisti semplicemente in causa della vergogna e dell'afflizione per il loro perversimento, che essi nascondevano a tutti. Gli invertiti di questa categoria finiscono spesso col suicidio, dopo aver sostenuta nel silenzio una lotta disperata ed eroica contro il loro appetito morboso, perchè essi preferiscono la morte alla disfatta, che essi considererebbero come un disonore. Come si vede, si tratta qui di tragedie le cui vittime meritano tutta la nostra pietà e talvolta perfino la nostra ammirazione. Queste persone per lo più si tengono completamente in fuori della grande confraternita degli invertiti, della quale hanno paura o per cui sentono ripugnanza.

La omosessualità ha due conseguenze funeste, dovute in gran parte alla severità con cui la maggior parte delle legislazioni perseguivano e condannano questi disgraziati individui anormali:

I. Quando un invertito si rende conto della sua situazione anormale e pericolosa in mezzo alla società, di cui sente di essere diventato il paria, egli crede spesso di dover seguire i consigli di amici ignoranti, e, purtroppo, spesso anche di medici ignoranti, e spera di guarire per mezzo del matrimonio. In certi casi egli comincia coll'audare in un postribolo solo per assicurarsi se sia capace di compiere il coito con una donna. Spesso egli vi riesce, avendo potuto figurarsi nella prostituta un uomo. Egli si sforza di convincersi che la ripugnanza che ha provato in questo coito sperimentale è dipesa dal fatto che l'amore era stato pagato, e finisce così per decidersi ad entrare nella vita coniugale. È questa la più grande absurdità e la peggiore azione che egli possa commettere, poichè sua moglie diventa una martire e si sente in breve ingannata, abbandonata e disprezzata. L'invertito la tratta come una donna di servizio od una massaia, con essa compie il coito solo con ripugnanza, raramente, o non affatto, e tutto al più per dovere o per produrre piccoli invertiti, che corrispondano ai suoi ideali. Egli conduce a casa sua i suoi amici o piuttosto i suoi amanti maschi. Spesso sopravvengono poi le orgie alcoliche, soprattutto quando la moglie, che si sente disprezzata e trascurata, si stacca da lui. Siffatti matrimoni, che fortunatamente vanno diventando più rari da quando si è compresa meglio la questione, terminano generalmente col divorzio, preceduto da amare delusioni reciproche. Commette un vero delitto chi li favorisce, sapendo a quali risultati essi conducono. La legge dovrebbe procedere con rigore contro siffatte unioni e non contro i rapporti sessuali tra uomini adulti.

II. Un'altra conseguenza molto grave dell'amore omosessuale consiste nei ricatti di cui gli invertiti sono continuamente vittime da parte di ogni sorta di farabutti. Gli orinatori pubblici sono tra i luoghi di convegno più comuni per gli invertiti. I ricattatori di professione lo sanno molto bene, ve li seguono, si lasciano da essi toccare la verga e si danno loro volentieri per danaro. Ma quando hanno conosciuto il nome della loro vittima e la sua condizione finanziaria, la minacciano di una denuncia alla giustizia, se non vogliono pagare una data somma, e se l'invertito è danaroso od occupa una posizione sociale elevata, essi hanno trovato una buona preda, alla quale non rimane più altro a fare che o cedere, o emigrare o suicidarsi. In questo modo la vita della maggior parte degli omosessuali benestanti, che non sanno dominarsi, è rovinata, esposta ad ansie, a timori, ad affezioni perpetue.

Moll, von Krafft-Ebing e Hirschfeld hanno scritto molto sulla **inversione sessuale**. Le leggi partono da un punto di vista falso e sono generalmente troppo severe per questa anomalia, soprattutto nei paesi tedeschi. Finchè l'amore omosessuale non è rivolto a minorenni o ad alienati, costituisce un fatto relativamente innocente, imperocchè non dà luogo a discendenza, e quindi si spegne da sè stesso per mezzo della selezione. Quando i due individui sono adulti e concordi, esso è senza dubbio anche meno dannoso che la prostituzione legalmente protetta. Quando un uomo normale è tormentato da un invertito, egli riesce molto più facilmente a tenerlo a bada ed a liberarsene, che non una fanciulla a difendersi dalle insidie e dalle molestie di uomo che la perseguita colle sue assiduità.

Le cose cambiano d'aspetto quando l'invertito prende di mira minorenni o quando i suoi appetiti sono complicati da altre parestesie sessuali pericolose, soprattutto il sadismo. Non è trascorso ancora molto tempo dacchè tutta l'Europa civile dovette commuoversi per le gesta spaventevoli di un sadista, affetto in pari tempo da omosessualità: il maestro Dippold. Per mezzo di crudeltà inaudite, unite alle minacce, quel miserabile aveva martoriato due ragazzi, di cui gli era stata affidata l'educazione, a tal punto che l'un d'essi finì per morire.

La protezione legale dei due sessi contro gli abusi sessuali, di qualunque specie essi siano, dovrebbe estendersi almeno fino all'età di diciassette, se non di diciotto anni.

L'inversione sessuale ha conseguenze molto curiose, sulle quali si suol riflettere troppo poco. La società umana trova affatto naturale, conveniente e senza pericoli che individui dello stesso sesso facciano il bagno, dormano ed abitino assieme. Nei manicomi, nelle prigioni, nei collegi, ecc. si fanno sorvegliare gli uomini da uomini e le donne da donne. Il voto di castità dei preti cattolici, dei frati e delle monache conducono parimenti alla separazione dei sessi. In tutte queste usanze, l'inversione sessuale non è stata presa affatto in considerazione. Non deve quindi far meraviglia che gli omosessuali approfittino di questo stato di cose e cerchino quelle circostanze in cui hanno l'occasione di soddisfare le loro passioni pervertite, senza correre troppi rischi. Essi scelgono volentieri la carriera di prete cattolico o di infermiere, soprattutto quella di infermiere nei manicomi. In quest'ultimo caso essi speculano sulla incoerenza mentale degli alienati e sulla loro incapacità a denunciarli. Nei bagni pubblici essi possono pascersi senza pericolo colla vista di uomini nudi.

Abbiamo parlato fin qui solo degli invertiti puri e completi. Naturalmente esistono infinite gradazioni. Molti individui sono, per così dire neutri, cioè animati da sensazioni che ondeggiano tra i due sessi. Von Krafft-Ebing parla persino di ermafroditi psico-sessuali che si sentono attirati ugualmente dai due sessi, e praticano il coito or coll'uno or coll'altro. Io ho conosciuto un uomo ammogliato, che era molto potente nei rapporti con sua moglie, ma d'altra parte commetteva infedeltà coniugali tanto con altri uomini quanto con donne. Egli fu condannato diverse volte per pederastia praticata su adulti o su ragazzi, e mi confessò che in complesso provava più piacere nei rapporti omosessuali che nei rapporti normali con donne, ma che egli rimaneva soddisfatto in entrambe le maniere. Un invertito incompleto mi dichiarò francamente che il suo ideale sarebbe stato un uomo fornito di vagina.

Accanto a questi casi esistono numerosi individui affetti da omosessualità, per i quali si ammette che l'inversione sia stata acquisita, perchè essi hanno cominciato col sentire un appetito sessuale normale per le donne. In seguito, sedotti da altri pervertiti, che li trascinarono all'onanismo reciproco od alla pederastia, essi furono fortemente eccitati, e, o subito o a poco a poco, si svilupparono in essi un'avversione per le donne, ed essi divennero in tal modo invertiti. In realtà si tratta qui di inversione solo relativamente acquisita. Se noi facciamo astrazione dai casi che dipendono puramente dalla suggestione, e di cui parleremo più sotto, si tratta in realtà di una disposizione ereditaria latente o larvata, alla inversione, la quale si desta alla prima occasione e si sviluppa allora potentemente. Si comprende di leggieri che gli uomini dotati di un istinto sessuale veramente normale abbandonano immediatamente le abitudini onanistiche o pederastiche che hanno contratto in conseguenza di cattivi esempi, o di seduzioni, o per compensazione in mancanza di un oggetto normale, dal momento in cui è data loro la possibilità di avere rapporti sessuali normali con una o parecchie donne. È quindi falso di voler far dipendere le sensazioni omosessuali da vizio e da depravazione. Esse sono e rimangono — questa è almeno una regola generale che subisce poche eccezioni — un prodotto patologico di disposizioni sessuali ereditarie anormali del cervello.

Io stesso ho letto un romanzo (*Rubi*) il cui autore è un invertito ed in cui l'amore omosessuale serve da argomento. Dal punto di vista letterario...

l'inversione sessuale è così diffusa che in certi paesi, come il Giappone ed anche in certe città europee, esistono postriboli di uomini.

Riferirò un caso molto curioso di inversione puramente psichica della individualità sessuale, o, se si vuole, di ermafroditismo puramente psichico, combinato con un'anestesia sessuale completa.

Un individuo dell'età di 22 anni, campagnuolo, figlio di un alcolista, ha una sorella imbecille. Di costituzione delicata e gracile, ma molto intelligente, dotato di una mente vivace e sveglia, egli ha avuto fin dall'infanzia l'idea di essere una ragazza, benchè i suoi organi genitali maschili siano normalmente conformati e si siano anche sviluppati in maniera affatto normale all'epoca della pubertà, e così pure i peli del pube. Egli ha un'avversione per la compagnia dei ragazzi e per ogni lavoro maschile, mentre è felice di poter cucire, rammendare, lavare, stirare, ricamare o cucinare, in una parola quando può occuparsi di lavori femminili, che egli di fatto eseguisce con arte e con passione. Una ossessione irresistibile lo spinge a vestirsi da donna; nè i vituperi, nè le beffe, nè le punizioni servono a correggerlo. Egli dichiara semplicemente di sentirsi ragazza e di volersi dedicare ad un mestiere femminile. Si tentò invano di occuparlo come maschio in una piccola città; le sue maniere femminili lo resero sospetto alla polizia che lo credette una ragazza travestita da maschio e lo minacciò di arrestarlo. Siccome lo si costrinse a vestire esternamente da uomo, egli si consola portando di sotto una camicia da donna e perfino un busto.

Io ho esaminato minutamente questo individuo, ed ho trovato anche questo fatto curiosissimo, che egli è afflitto da un'anestesia sessuale completa. Egli ha in orrore tutto ciò che si riferisce all'appetito sessuale. L'idea di avere rapporti sessuali cogli uomini, dei quali ha paura, è forse anche più atroce per lui che quella del coito normale con una donna. Benchè i testicoli e la verga appaiano assolutamente normali, egli non ha mai erezioni. La sua voce però è alta, e tutti i suoi modi di fare ricordano quelli di un eunuco.

Evidentemente si tratta di un caso di anestesia sessuale complicata da inversione completa delle irradiazioni sessuali psichiche.

Questo caso è molto istruttivo, perchè mostra chiaramente come la personalità psico-sessuale possa essere predeterminata per eredità nel solo cervello, indipendentemente dagli organi sessuali, ed anche funzionare senza traccia di sensazioni o di appetiti sessuali. Si tratta senza dubbio, nel caso che ho riferito, di una blastoforia atipica e non di eredità ordinaria.

Nel suo libro, von Krafft-Ebing descrive la scena seguente, tolta da un giornale di Berlino del febbraio 1894, e che caratterizza bene i costumi della confraternita omosessuale:

“ *Il ballo dei misogini.* — Quasi tutti gli elementi sociali della città di Berlino hanno il loro club di riunione — i corpulenti, i calvi, i vecchi scapoli, i vedovi, ecc. — e perchè non anche i misogini? Questa varietà della specie umana, la cui società non è molto edificante, ma la cui psicologia è tanto più singolare, dava in questi giorni un ballo: *Grande veglione viennese.* Una grande severità veniva usata nella vendita o piuttosto nella distribuzione dei biglietti: quei signori volevano essere fra di loro. Il loro convegno era in un grande locale da ballo molto conosciuto, dove entrammo verso la mezzanotte. Si ballava con animazione al suono di una buona orchestra, una nuvola densa di fumo avvolgeva le lampade e non permetteva di distinguere subito i particolari di tutta questa onda di gente. Solo negli intermezzi potemmo osservare le cose un po' più da vicino.

“ Le maschere sono in grande maggioranza, gli abiti e le vesti di società costituiscono l'eccezione. “ Ma che vedo? Questa signora in mussola rosa, che ha fatto alcune piroette dinanzi a noi, ha un sigaro acceso in bocca e fuma come un dragone. Essa ha anche una piccola barba bianca mal nascosta dal belletto, e parla in questo momento con un “ angelo „ in maglia, molto scollato, colle braccia nude incrociate dietro la schiena, pure intento a fumare. Le loro voci sono maschili, e l'argomento della conversazione è pure molto maschile, poichè volge sulla qualità scadente del sigaro che non vuol ardere. Evidentemente si tratta di due uomini vestiti da donne.

“ Un clown in costume tradizionale è appoggiato contro una colonna e parla teneramente con una “ ballerina „ di cui egli circonda con un braccio il corpo elegante. Essa ha una testa bionda da Tito, un profilo molto fine e forme molto procaci; i bellissimo orecchini, la collana ornata di un medaglione, le belle spalle rotonde e le braccia grasse non possono lasciare alcun dubbio sul suo sesso, quando tutto ad un tratto, sbadigliando e liberandosi del braccio che la stringeva, essa si volta con un sospiro ed esclama con una voce da basso: “ Oh! Emilio, sei abbastanza noioso quest'oggi! „. Con grande stupore vediamo che anche la ballerina è un uomo.

“ Diventati diffidenti, continuiamo la nostra osservazione, incominciando a convincerci che qui si rappresenta il mondo alla ro-

vescia. Ecco che intanto arriva saltellando un uomo. Ma no, quello non può essere un uomo, benchè porti piccoli baffi accuratamente arricciati! I capelli arricciati e meticolosamente pettinati, il volto incipriato e imbellettato, le sopracciglia molto tinte, gli orecchini d'oro, il mazzo di fiori naturali che porta sul seno fino alla spalla sinistra e che orna la veste nera elegante, i braccialetti d'oro ai due polsi e il grazioso ventaglio che tiene nella mano fine e calzata di guanto bianco, non sono roba da uomo! E con che civetteria egli si fa aria, saltella, si agita, fa piroette e canterella! Eppure non c'è dubbio; effettivamente madre natura ha creato questa bambola sotto forma di uomo. Egli serve come commesso in uno dei nostri grandi magazzini di confezioni, e la ballerina di poc'anzi è un suo collega!

“ Nel tavolo d'angolo, laggiù, c'è gran circolo. Diversi vecchi signori circondano colle loro premure un gruppo di signore molto scollate, sedute con un bicchiere di vino davanti e piene di un'allegria tale che i loro scherzi non devono essere certamente troppo delicati. Chi sono queste tre signore? “ Queste tre signore? — mi risponde ridendo il mio compagno, che è molto bene informato — quella di destra, coi capelli bruni ed il costumino corto di fantasia, è un uomo chiamato *Maria al burro*, parrucchiere di mestiere; la seconda, bionda, in costume da canzonettista, colla collana di perle, è conosciuta qui sotto il nome di *Miss Ella sulla corda*, è di professione sarto da donna; la terza infine è la celebre “ *Lotte* .. Ma questo non può essere un uomo! questo corpo, questo busto, queste braccia delicate, tutto questo complesso così femminile!

“ Vengo a sapere che Lotte era una volta un contabile. Attualmente egli è veramente *Lotte*, e trova il suo divertimento illudendo gli uomini più lungo tempo che può riguardo al suo sesso. In questo momento Lotte sta cantando una canzone piuttosto sconveniente con una voce di contralto acquistata per mezzo di un esercizio prolungato, e che farebbe invidia a più di una canzonettista. Lotte ha già recitato parti drammatiche femminili. Attualmente l'antico contabile si è immedesimato così bene nella sua parte di donna che compare in istrada solo più vestito da signora e di notte, secondo quanto affermano i suoi famigliari, porta solo più camicie ricamate.

“ Esaminando più da vicino le persone presenti, scopro con mio grande stupore diversi conoscenti; per esempio, il mio calzolaio, che avrei creduto tutt'altro che un' misogino. Egli ha un costume da trovatore con spada e cappello piumato, e la sua *Leonora*, in

costume da fidanzata, è il commesso del negozio dove son solito servirmi di sigari. Essendosi *Leonora* tolti nell'intermezzo i guanti, la riconosco immediatamente dalle mani grosse ed arrossate. Ecco, c'è anche il mio negoziante di cravatte: egli passeggia in un costume molto equivoco da Bacco e fa il Celadone di una Diana atrocemente infagottata e ripugnante, che funziona ordinariamente da cameriere in una birreria.

“È impossibile descrivere le “vere” signore che si trovano a questo ballo. Ad ogni modo esse comunicano solo fra di loro, ed evitano ogni contatto con gli uomini misogini, mentre questi dall'altro canto rimangono fra di loro e si divertono, non curandosi del *bel sesso* menomamente...”

B. — L'amore omosessuale nella donna od inversione sessuale femminile. — Questa inversione sessuale non è punto rara, ma si rivela in un modo meno pubblico e meno apparente che l'anomalia maschile corrispondente. Lo si chiama amore lesbiano o safefico, e le donne affette da inversione si chiamano *tribadi*. Ve ne sono di quelle notissime nella storia, ma se ne trovano anche nelle nostre città moderne: esse soddisfano il loro appetito patologico colla masturbazione reciproca e soprattutto leccandosi reciprocamente il clitoride. Le invertite si sentono uomini rispetto alle altre donne; esse si dilettono di sports maschili, portano i capelli corti, generalmente prendono gusto a tutte le occupazioni maschili e piace loro portare abiti da uomo. [Tuttavia ve ne sono anche di quelle che si danno con tutta passione all'amore lesbico, e ciò nondimeno sono nei gusti e nelle abitudini esclusivamente e schiettamente donne]. Il loro appetito sessuale è spesso potentemente esaltato, ed allora esse diventano veri dongiovanni femminili. Io ho conosciuto alcune donne di questo genere che celebravano vere orgie sessuali e indussero un gran numero di ragazze normali a diventare le loro amanti, o le loro mogli nel modo dianzi accennato.

Qui, come nell'uomo invertito, si tratta di un vero amore irradato. Le invertite sentono il bisogno di fidanzarsi, perfino di contrarre matrimonio, di giurarsi una fedeltà eterna: esse festeggiano il loro fidanzamento, sia di nascosto, sia anche apertamente, oppure ricorrono ad un simbolismo conosciuto solo dalle due iniziate, si scambiano gli anelli, ecc. Queste orgie sensuali vengono condite specialmente coll'alcool. Io ho conosciuto una invertita che chiamava la sua amante la sua Venere.

Gli eccessi delle tribadi superano per intensità quelli degli in-

vertiti uomini. Un orgasmo succede all'altro, notte e giorno, quasi senza interruzioni; però queste ninfomani invertite non sono molto frequenti. La loro gelosia non è minore di quella degli invertiti maschi, od anche la supera.

Una particolarità molto caratteristica dell'inversione femminile dipende dalla natura stessa della irradiazione dell'appetito sessuale nella donna, quale l'abbiamo descritta nei capitoli IV e V. Abbiamo visto che la donna fa molto meno che l'uomo distinzione tra l'amore e le sensazioni localizzate della voluttà, e così tra l'amicizia e l'amore. Quando una donna invertita vuol sedurre una ragazza normale, la cosa le riesce facilissima. Essa incomincia coll'acquistarsi il suo affetto per mezzo delle carezze di un amore platonico esaltato, che non è raro tra donne. I baci, gli abbracciamenti, le carezze, il dormir in uno stesso letto, destano molto meno meraviglia nelle ragazze che nei maschi, e queste tenerezze generalmente non ripugnano alla ragazza normale come all'uomo normale. A poco a poco, con una sapiente gradazione, l'invertita giunge a provocare nella sua vittima sensazioni voluttuose baciandone il seno ed accarezzandone il clitoride. Molto spesso la ragazza che vien fatta segno a queste carezze non comprende affatto che v'è in esse qualche cosa di anormale, oppure si abbandona a poco a poco alle sue sensazioni senza riflettere, e finisce per innamorarsi a sua volta. Riferirò un esempio.

Una invertita vestita da ragazzo, e che come tale si presentava, riuscì a guadagnarsi colle sue ardenti tenerezze l'amore di una ragazza normale, e si fidanzò ufficialmente con essa. Ma dopo poco tempo questa truffatrice fu smascherata, arrestata e condotta in osservazione al manicomio, dove io le feci indossare abiti femminili. Cionondimeno la ragazza ingannata rimase innamorata e venne a far visita al suo "amante", che, quando la scorse, le si gettò al collo, la baciò con effusione e l'abbracciò dinanzi a tutti con vere convulsioni voluttuose, impossibili a descriversi. Ho assistito io stesso a questa scena.

Finita la visita, chiamai in disparte la ragazza normale e sana, e le dichiarai la mia meraviglia nel vedere che essa conservava i suoi sentimenti verso quel falso giovane, che l'aveva così indegnamente ingannata. Con uno di quei sospiri caratteristici della vera donna, rispose: "Che vuole, dottore, io l'amo, e non posso fare diversamente!". Che potevo rispondere a questa logica? Un amore psichico di questo genere pare possibile solo in un uomo, ma, indagando bene, e conoscendo la natura della donna, si comprende come certe esaltazioni femminili possano trasformarsi in-

consciamente in amore, prima platonico e poi sessuale. Da principio due donne " si comprendono così bene l'una l'altra, provano tanta simpatia reciproca, si chiamano con vezzeggiativi, si abbracciano, si baciano e si fanno carezze d'ogni specie. Infine attraverso gradazioni infinite di carezze, esse vengono condotte insensibilmente e quasi inconsciamente alle eccitazioni sessuali voluttuose. E così una donna normale (1), sistematicamente sedotta da una invertita, può innamorarsene follemente, e con essa commettere per molti anni continui eccessi sessuali, senza essere per questo essa stessa una persona patologica. La cosa diventa veramente patologica solo quando essa si fissa definitivamente in conseguenza di lunghe abitudini, e questo avviene facilmente nella donna per la natura costante e monogama del suo amore.

Nei casi riferiti da von Krafft-Ebing (per esempio l'invertita chiamata il "conte Sandor", e le sue vittime) si trovano gli stessi fenomeni. Anche là si veggono ragazze sedotte da invertite, cadere nella disperazione ed anche minacciare un suicidio quando la loro seduttrice le abbandona. Quando invece un uomo *normale*, sedotto da un invertito, si è lasciato indurre alla masturbazione reciproca, ecc., la cosa in lui rimane localizzata e limitata a sensazioni voluttuose puramente animali, che non si irradiano affatto nella vita psichica. Siffatte irradiazioni sono una caratteristica dell'*invertito*, di guisa che le sue "vittime", sono pronte ad ogni istante ad abbandonarlo senza il minimo rincrescimento. Ne consegue quindi che, se si eccettuano i bambini ed i ragazzi, queste sedicenti "vittime maschili", fanno quasi sempre un ricatto, oppure si danno semplicemente per danaro. In altre parole:

L'uomo normale separa nettamente la simpatia od anche l'affetto esaltato che prova per un altro uomo, da ogni sensazione sessuale, e non prova il minimo desiderio di accarezzare o di baciare l'amico suo più caro, ed ancor meno di avere rapporti sessuali con lui. Quindi ogni carezza sensuale tra uomini rimane sospetta di inversione, ad eccezione dei collegi e di altri luoghi simili dove mancano le donne.

Per contro nella donna normale, come abbiamo visto, i sentimenti di simpatia esaltata destano facilmente il desiderio di baciare, di far carezze, di abbracciare. Siffatte carezze procurano,

(1) Una invertita sessuale, intelligente, colta e ben educata mi ha confessato di aver sedotte e corrotte dodici ragazze normali, le quali si innamorarono alla follia di lei.

almeno in molti casi, un certo vago godimento sensuale alla donna. Quando questo godimento conduce a tenerezze progressive e finisce per degenerare in masturbazione reciproca, ecc., esso rimane tuttavia intimamente legato alla esaltazione psichica ed ai sentimenti di simpatia, da cui non può esser separato come nell'uomo.

In uno dei capitoli precedenti abbiamo descritta la differenza che esiste per questo riguardo tra i due sessi, ma in nessun caso essa si rivela così distintamente come nei rapporti di una tribade con le sue vittime.

Molto più difficilmente quindi nella donna che nell'uomo si riesce a distinguere nei casi particolari la disposizione ereditaria alla inversione dal tribadismo acquisito per seduzione od abitudine. Quest'ultimo è frequente nelle prostitute e nelle donne libidinose di facili costumi.

Come abbiamo detto, l'invertita pura si sente uomo: l'idea del coito con uomini le desta ripugnanza; le piace prendere abitudini, ed indossare abiti maschili. Sotto certi governi irregolari, si sono viste donne invertite vestire l'uniforme, prestare per anni servizio militare e persino comportarsi da eroi. Spesso solo dopo la loro morte si scoprì il loro sesso.